

UNA ULTERIORE CONFERMA DELL'AVVENUTO TRASFERIMENTO DELL'IMPERIUM DI SIBARI DALLO IONIO AL TIRRENO.

Uno statere inedito della seconda Sibari emesso poco dopo la distruzione della grande città Achea

Sibari (Ἀχαιῶν κτίσμα δυῶν ποταμῶν μεταξύ, Κράθιδος καὶ Συβάριδος, οἰκιστῆς δ' αὐτῆς ὁ Ἴς ὁ Ἐλικεύς.) (*fondazione degli Achei, in mezzo a due fiumi, il Crati ed il Sibari, il fondatore fu Is d'Elice*¹), sinonimo di ricchezza, opulenza, corruzione e voluttà spinte al massimo grado, fu la polis più importante e famosa della Megàle Hellàs, fondata nella seconda metà dell'VIII sec. a.C., certamente prima di Crotona. Lungo e complesso sarebbe, in questa sede, trattare degli avvenimenti storici riguardanti la città necessitando di tantissime pagine. Lasciando al lettore la facoltà di documentarsi con calma e dovizia di particolari, è mio preciso intendimento apportare un piccolo contributo alla conoscenza della monetazione sibarita nella seconda fase dell'esistenza della sfortunata ed effimera città.

La Sibari di cui vado a presentare un esemplare assolutamente inedito, non è quella rasa al suolo dai Crotoniati sul finire del VI secolo, le cui bellissime emissioni avevano come Παράσημον (*simbolo*) il toro stante e retrospiciente in rilievo al diritto ed incuso sul rovescio (fig. 1).

Sono più che sicuro dell'ammirazione da parte di tutti i cultori ed appassionati di monetazione della Magna Grecia per i bellissimi stateri e 1/3 di stateri conati dal 530 al 510 a.C., caratterizzati da un numerario molto abbondante, nonostante la breve durata delle emissioni.



Statere – g 8,02 – Ø mm 27 – Asse di conio: ore 12 (da *Griechische Münzen*, Auktion 28 maggio 1974, Zürich, Bank Leu & Münzen und Medaillen. Lotto n. 47, pag. 68).

Si tratta di una serie di monete molto valide dal punto di vista artistico; la figura taurina, impressa sui tondelli, inquadrata a metopa, lascia facilmente intravedere la potenza e l'eleganza del placido bovino, raffigurato nell'atto di girarsi, quasi con mestizia, all'indietro.

di Pasquale Attianese
krotonnomisma@libero.it



Fig. 1. Ingrandimento.



¹ Strabone, *La Geografia*, lib. 1, 13.

La distruzione della grande metropoli, capace di intrattenere vivaci rapporti commerciali con Mileto, in Asia Minore e con gli Etruschi nel Nord Italia, che aveva sottomesso ben 25 città e quattro “ethne” (popolazioni) [Τοσοῦτον δ' εὐτυχία διηγεῖκεν ἡ πόλις αὕτη τὸ παλαιόν, ὥστε τεττάρων μὲν ἐθνῶν τῶν πλησίον ἐπῆρξε, πέντε δὲ καὶ εἴκοσι πόλεις ὑπηκόους ἔσχε, τριάκοντα δὲ μυριάσιν ἀνδρῶν ἐπὶ Κροτωνιάτας ἐστράτευσαν, πεντήκοντα δὲ σταδίων κύκλον συνεπλήρουν οἰκοῦντες ἐπὶ τῷ Κράθιδι.] (La città raggiunse anticamente tanta fortuna da esercitare il suo potere su quattro popoli vicini: essa aveva sottomesse al suo dominio 25 città e ben 300mila furono i suoi uomini che combatterono contro i Crotoniati; inoltre, coloro che abitavano tutt'intorno al Crati, formavano un cerchio di 50 stad².), sembra che non fosse stata completa e radicale; la città continuò a vivere anche se in modo oscuro, sottostando al giogo di Crotone, in quanto Diodoro Siculo ci dà notizia di soccorsi inviati da Gerone di Siracusa ai Sibariti assediati dai Crotoniati intorno agli anni corrispondenti al 476-475 a.C. (Διὸ καὶ Συβαριτῶν πολιορκουμένων ὑπὸ Κροτωνιατῶν καὶ δεομένων βοηθῆσαι, στρατιώτας πολλοὺς κατέγραψεν εἰς τὴν στρατιάν, ἣν παρεδίδου Πολυζήλω τᾶδελεφῶ νομίζων αὐτὸν ὑπὸ τῶν Κροτωνιατῶν ἀναρεθῆσεσθαι (Avendo i Sibariti, assediati dai Crotoniati, invocato il suo intervento (scil. di Gerone siracusano), egli arruolò molti soldati nell'esercito che affidò al fratello Polizelo, sicuro che questi sarebbe stato ucciso dai Crotoniati³).

Nel 453-452, sempre secondo Diodoro, i Sibariti tentarono di far rinascere la loro patria sotto la guida di un certo Tessalo, ma dopo solo cinque anni furono obbligati dai Crotoniati a rinunciare al progetto. (Κατὰ δὲ τὴν Ἰταλίαν μετὰ τὴν κατασκαφὴν τῆς Συβάρεως ὑπὸ τῶν Κροτωνιατῶν ὕστερον ἔτεσιν ὀκτὸς πρὸς τοῖς πενήκοντα Θεταλὸς συναγαγὼν τοὺς ὑπολοίπους τῶν Συβαριτῶν ἐξ ἀρχῆς ὤκισε τὴν Σύβαριν, κειμένην ἀνὰ μέσον ποταμῶν δυοῖν, τοῦ τε Συβάριος καὶ Κράθιος (In Italia, 58 anni dopo la distruzione di Sibari a causa dei Crotoniati, un uomo, originario della Tessaglia, riunì quei Sibariti sopravvissuti e tentò di rifondare ancora una volta Sibari: questa città era tra i due fiumi, il Sibari ed il Crati⁴).

Durante questo breve periodo (dal 453 al 448 a.C.), i Sibariti, quasi a voler significare il ripristino dell'antica *auctoritas*, ripresero le loro emissioni monetali a doppio rilievo, uniformando la tipologia a quella della città di Poseidonia.

Nel brevissimo spazio della loro esistenza, gli abitanti della pianura del Crati, fecero in tempo a riprendere la coniazione di monete articolate in stateri e frazioni in argento che richiamano molto da vicino quelle a doppio rilievo della colonia tirrenica di Poseidonia, che a dire del Sambon, sono state coniate dai Sibariti, dopo il loro trasferimento nella città alla foce del Sele.

2 Strabone, *La Geografia*, ibidem.

3 Diodoro Siculo, *Biblioteca*, lib. XI, 48, 4.

4 Diodoro Siculo, *Biblioteca*, lib. XI, 90, 3.



Fig. 2.

La scheda dell'esemplare, oggetto di questo studio, evidenzia numerose differenze riscontrabili su quelli noti con la medesima tipologia.

D/ Podeidon nudo gradiente verso destra, con tridente nella mano destra e clamide sul braccio sinistro proteso, su linea d'esergo; nel campo a sinistra legenda MVBA.

STEFANO DI VIRGILIO
 FOTOGRAFIA DIGITALE
 COLORE - BIANCONERO
 REDAZIONE CATALOGHI
 PER PROFESSIONISTI NUMISMATICI
 E PRIVATI COLLEZIONISTI
 Via dello Spalto 29/3 - 40139 Bologna
 Tel. 373.206.95.91 - 051.281.99.605
 Fax 051.33.71.352
 stefano.divirgilio@poste.it
 www.numete-online.it

R/ Toro stante verso destra con la testa alzata, su linea d'ergo, al di sopra Nike in volo che si appresta ad incoronare l'animale.

Peso: g 7,90 – Ø mm. 22 – Asse di conio: ore 3 (Foto n. 2)

Il tipo di Poseidon al passo verso destra si riscontra sui coevi stateri poseidoniati ed anche su quelli sibariti del secondo periodo. Ma le diversità sono molto evidenti, in quanto sul diritto, nel campo, compare un uccello in volo, interpretato dagli studiosi in vario modo, che manca nel nostro esemplare. Altra differenza consiste nella legenda, di solito retrograda o abbreviata, qui, all'opposto, è destrorsa ed intera. Sul rovescio il toro, nelle emissioni note, non presenta la testa alzata e non ha la Nike come elemento accessorio, che invece si riscontra su alcuni sottomultipli, per lo più dioboli, con la medesima tipologia. Altresì il peso, se negli stateri simili non supera grammi 7,54, il nostro νόμος (*nummo*) arriva, addirittura, a 7,90 grammi.

Nonostante le più accurate ed approfondite ricerche sui testi numismatici e cataloghi d'asta, non sono riuscito a trovare un esemplare simile, che, per queste ragioni, è da considerarsi con ogni probabilità inedito, rarissimo e poco attestato.

A questo punto si potrebbe tentare di comprendere a quale avvenimento si riferisca quest'emissione che sembra, allo stato attuale, molto scarsa per numerario. Ovviamente è possibile soltanto azzardare un'ipotesi, confortata specialmente dalla presenza sul rovescio dell'esemplare, della dea Nike che s'accinge ad incoronare l'animale, in sostanza, potrebbe commemorare l'avvenuta restaurazione dell'autorità della polis, sia pure di breve durata, ma che, in ogni caso, ottenne lo scopo di far riprendere il pieno potere nella pianura del Crati e relativi possedimenti ai tenaci e superstiti abitanti.

Bibliografia

P. Attianese, *Calabria greca*, vol. II, Sibari, Roma 1977.

P. R. Garrucci, *Le monete dell'Italia antica*, Roma 1885.

G. Giannelli, *Culti e miti della Magna Graecia*, Napoli 1963.

Griechische Münzen, *Auktion 28 maggio 1974*, a cura di Bank Leu e Münzen & Medaillen.

S. Pozzi, *Catalogue des monnaies grecques antiques provenant de la collection de feu le Prof. S. Pozzi*, Sale Catalogue Genève, 4 Aprile 1921.

L. Sambon, *Recherches sur les monnaies de la Presqu'île Italique depuis leur origine jusqu'à la bataille d'Actium*, Napoli 1870.



Fig. 2 ingrandimento.





SINTONI
FILATELIA & NUMISMATICA

**Acquisto e vendita
monete antiche e moderne**

Listini a prezzi fissi **GRATIS** a richiesta

P.le Falcone Barzellino 8 - 47100 Forlì (Fc)
Tel & Fax: +39 0543 559055 - www.filigranati.it - info@filigranati.it

GIGANTE

I - 21100 VARESE - Via Corno, 4
Tel. 0332 / 28 0017 Fax 0332 / 23 21 30
Web site: www.gigante.it E mail: info@gigante.it

*monete antiche ed italiane:
medievali, moderne, contemporanee*



RICEVIAMO SOLO SU APPUNTAMENTO